

Bollettino

SALESIANO



SOMMARIO: Il IV Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori ed alle Cooperatrici Salesiane. - In famiglia. Ad onore della Beata Mazzarello. - Dalle nostre Missioni: Giappone, Assam. - Lettera di Don Giulivo ai giovani. - Crociata missionaria. - Necrologio.



Torino. - L'ultimo gruppo dei nostri missionari partiti nel 1939.
In prima fila, col Rettor Maggiore, S. E. Mons. Lucato, Vicario Apostolico, ed i missionari di Derna.

Il IV Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori ed alle Cooperatrici Salesiane.

Benemeriti Cooperatori
e Benemerite Cooperatrici,

con cuore riconoscente, in nome della Famiglia Salesiana, auguro a voi e ai vostri cari felice e ricco di beni temporali ed eterni il nuovo anno 1940.

In verità, da tempo e quasi con ansia aspettavo questo giorno nel quale avrei voluto comunicarvi i progetti delle feste centenarie e mettervi a parte delle iniziative che, con la vostra cooperazione, avremmo inteso effettuare.

Purtroppo gli avvenimenti di questi ultimi mesi consigliano di tramandare a epoca più opportuna anche la sola enunciazione del programma

abbozzato. Si faccia in tutto la volontà dell'Altissimo!

Permettete invece che, facendomi eco delle esortazioni del Santo Padre Pio XII, vi raccomandi quanto so e posso di moltiplicare le preghiere e le suppliche per impetrare da Dio all'umanità, e in particolare all'Europa, il dono ineffabile della pace. Voglia il Cielo che quanto prima mi sia concesso di rivolgermi di bel nuovo a voi per invitarvi a intonare l'inno del ringraziamento e a iniziare i preparativi per le solennità del 1941.

Ed ora compio il dovere di mettervi dinanzi il lavoro che la Famiglia Salesiana, aiutata dalla vostra carità, ha potuto compiere, in mezzo

a vicende ora liete ora tristi, nell'anno testè decorso.

Anzitutto però rivolgiamo un pensiero devoto e riconoscente alla santa memoria del grande Pontefice Pio XI, che tanta paterna benevolenza ebbe sempre per i poveri figli di S. Giovanni Bosco. Il suo ricordo vivrà imperituro nei nostri cuori, e sarà eccitamento efficace a cooperare all'attuazione delle molteplici e grandiose sue iniziative a bene della Chiesa e della civile società.

La Divina Provvidenza, in un'ora particolarmente difficile e grave, a conforto della cristianità, fece dono alla Chiesa di un altro grande Pontefice, S. S. Pio XII, la cui elezione riempì di gioia e speranze il mondo intero. Sono certo d'interpretare i vostri sentimenti invitandovi a stringervi con filiale devozione intorno all'augusta sua Persona e a innalzare per lui frequenti suppliche al Cielo per impetrargli quella luce abbondante e quelle forze straordinarie che gli abbisognano in tanta tristezza di tempi.

Compiuto questo sacro e dolce dovere, sono lieto di potervi dire che, malgrado le difficoltà di ogni genere e di ogni paese, siamo riusciti a sostenere le opere intraprese, ad accogliere ed educare migliaia di giovani orfani e derelitti, a continuare il difficile lavoro delle missioni pur in mezzo a disagi e sacrifici assai gravi, e a mantenere nelle case di formazione e missionarie migliaia di giovinette che si preparano all'apostolato.

L'anno testè decorso fu allietato dalle solenni feste della Beata Mazzarello. Esse furono celebrate dovunque con fervore e coronate da messe copiosa di frutti spirituali, risultando al tempo stesso una consolante dimostrazione di riconoscenza alle Figlie di Maria Ausiliatrice pel magnifico e proficuo lavoro da esse compiuto in ogni parte del mondo e specialmente nelle Missioni.

Altro motivo d'ineffabile gioia fu la liberazione e il trionfo della Spagna. Gli eroismi di migliaia di sacerdoti, religiosi, suore, cattolici di ogni ceto, caduti per la Fede, furono e saranno una delle pagine più gloriose della Storia della Chiesa e di quella nobile e cattolica Nazione. Anche l'umile nostra Società è santamente orgogliosa di annoverare tra le schiere gloriose di quegli eroi ben 110 salesiani, due Figlie di Maria Ausiliatrice, innumerevoli Ex-allievi e Cooperatori.

Il sangue dei martiri fu sempre fecondo: e noi vediamo con gioia innalzarsi ovunque, con fer-

vore e slancio generoso, sulle ancor fumanti rovine accumulate dai nemici di Dio e della Patria, le più svariate opere di zelo destinate a plasmare le nuove generazioni di una Spagna gloriosa.

Ci fu pure motivo di grande conforto la particolare benevolenza del Santo Padre nell'elevare alla dignità episcopale i Salesiani: Mons. Luigi La Ravoire Morro, Vescovo della nostra Missione di Krishnagar nell'India; Mons. Giovanni Lucato, Vicario Apostolico di Derna nella Cirenaica; Mons. Francesco Iturriza, Vescovo di Coro nel Venezuela; Mons. Giuseppe Sak, Vicario Apostolico di Sakania nel Congo. Mentre presentiamo ai novelli Presuli le più vive felicitazioni e offriamo loro il concorso delle nostre preghiere pel buon esito del loro apostolato, rinnoviamo dalle pagine del Bollettino, organo dell'intera Famiglia Salesiana, il ringraziamento filiale e devoto al Santo Padre colla promessa di voler essere sempre figli devoti della Chiesa e del Vicario di Gesù Cristo.

Altri e non ultimi argomenti di gioia furono l'aver potuto allestire, anche quest'anno, malgrado difficoltà veramente gravi e spese ingenti, la spedizione di oltre 150 missionari salesiani e 100 Figlie di Maria Ausiliatrice; come pure l'essere riusciti a continuare i lavori d'ingrandimento e restauro della Basilica di Maria Ausiliatrice.

Ai primi di dicembre fu liberata dalle impalcature la navata centrale e venne inaugurata la magnifica Cappella della Beata Maria Mazzarello; in essa campeggia il suo bellissimo altare, colla preziosa Urna che ne conserva la venerata salma. Furono inoltre riaperte al culto le rinnovate artistiche cappelle del Sacro Cuore e di S. Francesco di Sales, e la nuova cappelletta dell'Apparizione che risultò un vero gioiello.

Di tutto sia ringraziato il Signore e le anime generose che, con la loro carità, resero possibili i magnifici restauri.

Ma, come avviene quaggiù, non v'è rosa senza spine, nè gioia senza dolori.

Infatti l'anno 1939 sorse sotto l'infuriare della guerra nella Spagna e nella Cina. Il nostro vicariato di Shiu Chow ebbe grandemente a soffrire a causa dei frequenti bombardamenti: le opere vennero a trovarsi paralizzate e alcune momentaneamente soppresse. Susciti il Cielo anime generose in aiuto di quella tanto provata Missione!

Il 25 gennaio, uno spaventevole terremoto seminava la desolazione in una delle più fertili

regioni del Chile: parecchie nostre case ebbero a soffrire danni ingenti.

Frattanto l'incubo della conflagrazione europea si faceva di giorno in giorno più opprimente, finchè nell'agosto e settembre si scatenò l'immane tragedia che doveva travolgere l'eroica Polonia.

Oggi ancora sono poche, incerte, ma sempre dolorose le notizie delle 42 case salesiane e delle altre 10 delle Figlie di Maria Ausiliatrice che fiorivano in quella nobile nazione. Fu questa certamente la prova più dura e straziante dell'anno decorso.

Permettete, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici ch'io raccomandi alle vostre preghiere i nostri cari figliuoli della Polonia, come pure quelli che si trovano nel turbine della guerra. Spinti per tutti e presto la tanto sospirata alba della pace!

Nuove fondazioni.

Salesiani.

Anzitutto sono certo di farvi cosa gradita comunicandovi, a mo' di primizia, che, presso l'umile casetta dei BECCHI ove ebbe i natali Don Bosco, sta sorgendo un'opera veramente grandiosa, della quale spero di potervi parlare quanto prima.

La Divina Provvidenza poi, a mezzo della vostra cooperazione, ci permise, anche in mezzo a difficoltà assai gravi, di aprire parecchie nuove case; sono le seguenti:

In ITALIA: a Bollengo (Aosta) uno studentato teologico; a Figline Valdarno un oratorio festivo; a San Remo, per la generosità di un munifico benefattore si sta iniziando una casa; a Udine, lo zelante sacerdote Prof. Guglielmo Biasutti, col benevolo consenso di S. E. l'arcivescovo Mons. G. Nogara, ci affidò una importante opera a favore di fanciulli poveri, da lui iniziata.

Nel nuovo vicariato di DERNA furono aperte case a: Derna, Beda Littoria, Tobruk; residenze a: Battisti, Cirene, Luigi di Savoia, Razza, Apollonia, Berta, Porto Bardia.

Nel CONGO BELGA: a Kalumbwe, un ospizio con chiesa pubblica. A Tera missione e scuole.

Nella FRANCIA DEL NORD: a La Guerche, un noviziato.

Nella MORAVIA: a Brno una casa, per opere giovanili.

Nell'UNGHERIA: a Pestszentlorink, una chiesa pubblica e oratorio festivo.

Nella PALESTINA: a Tantur, una casa per noviziato.

Nel BRASILE: a Cajazeiras, un collegio; a Joazeiro un oratorio quotidiano.

A CUBA: a Camaguey furono aperte importanti scuole professionali dovute alla carità della compianta cooperatrice Sig.na D.na Betancourt.

Nella Repubblica DOMINICANA: a Moca, una scuola, col benevolo e generoso concorso dell'onorevole Governo.

Nell'URAGUAY: a Montevideo, la parrocchia di San Pietro.

Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'anno 1939, aprirono le seguenti nuove case:

In ITALIA: a Binzago (Milano); a Cerreto Langhe (Cuneo); a Tirano-Cologna (Sondrio); a Montegrosso (Asti); a Messina Bisconti, con scuola materna e di lavoro, dopo scuola, oratorio festivo, catechismi e opere parrocchiali; a Ragusa assunsero la direzione del Collegio « Maria SS. Addolorata »; a Battaglia Terme (Padova) un pensionato per cure fanghi e altre opere; a Udine una casa a fianco del « Rifugio Giacomino Bearzi ».

Nel BELGIO: ad Ampin-lez-Huy, giardino d'infanzia, scuole elementari, parrocchiali e oratorio festivo.

Nella SPAGNA: riapertosi le case già occupate dai rossi, e fondarono: in Puebla de Guzmán (nell'Andalusia) scuole popolari e oratorio festivo, e a Las Palmas (Isole Canarie) scuole professionali e oratorio.

Nel PORTOGALLO: a Evora assunsero la direzione della « Casa Pia » per orfane e fanciulle bisognose.

Nell'INDIA: a Yercaud, fu loro affidata l'assistenza e la direzione di un ospedale.

Nel GIAPPONE: a Tokio-Mikawajima, asilo infantile, oratorio e opere parrocchiali.

Nell'ARGENTINA: a Tucumán, una casa con opere assistenziali.

Nell'EQUATORE: a Limón una casa per l'assistenza degli indi e dei coloni.

Nel PERÙ: a Puno una scuola professionale per fanciulle indie.

Nel VENEZUELA: a Puerto Ayacucho (Alto Orenoco) una casa-missione.

Proposte.

Mi limito a interessarvi su questi tre punti:

1° Aiutateci a sostenere i nostri orfani, le case di formazione e quelle missionarie.

2° Dateci ancora una volta il vostro generoso concorso per condurre a termine i restauri del Santuario di Maria Ausiliatrice. Ormai non rimane che la facciata, una parte notevole della decorazione interna e l'organo.

3° Facciamo tutti un omaggio gradito al Santo Padre. Quale? Ve lo dirò brevemente.

S. S. Pio XII, nella sua prima enciclica del 20 ottobre 1939, tra i rimedi che suggerisce per dissipare gli errori e guarire i mali della società presente, enumera il lavoro apostolico dei laici e in particolare quello che si compie intorno al focolare domestico. Con le belle parole di S. Agostino il Vicario di Gesù Cristo esorta i parenti a curare l'istruzione religiosa della famiglia e in particolare dei figli.

Permettete, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, che, facendomi eco delle esortazioni del Santo Padre, vi ricordi che le nostre feste centenarie avranno appunto lo scopo di commemorare l'opera dei catechismi e dell'insegnamento religioso iniziata da Don Bosco l'otto dicembre 1841.

Ora io sono persuaso che voi fareste opera graditissima al S. Padre — e S. Giovanni Bosco vi benedirà dal Cielo — se, in questi anni, curerete con diligenza particolare l'insegnamento religioso dei vostri figliuoli e delle persone di cui avete responsabilità davanti a Dio.

I Sommi Pontefici hanno ripetuto spesso con

accenti accorati che il male più funesto della nostra società è l'ignoranza religiosa. Se Iddio fosse più conosciuto sarebbe certamente più amato: quando poi le sue leggi di giustizia e di amore fossero fedelmente praticate, il sole della pace splenderebbe perennemente a tutela e conforto degli individui e delle nazioni.

Desideroso pertanto di coadiuvarvi in questo nobile apostolato vi comunico che il Bollettino vi andrà indicando man mano norme opportune e anche i libri che potranno giovarvi.

Sono poi convinto che se nel seno delle vostre famiglie entrasse la rivista « Catechèsì » (1), voi vi avreste un amico fedele e un saggio consigliere per l'istruzione e la formazione religiosa dei vostri figliuoli.

Benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, lasciate che vi dica che con questo suggerimento sono persuaso di avervi dato un vero consiglio di vita eterna: ritenetelo come la strenna del 1940. Vorrei anzi sentire in cuore i sentimenti stessi di Don Bosco per ripetervi, che, invitandovi a partecipare a queste intime manifestazioni e iniziative della Famiglia Salesiana, noi intendiamo manifestarvi praticamente la profonda nostra riconoscenza, la quale non vi vuole solo partecipi delle nostre preghiere, ma anche dei meriti del nostro apostolato.

Invocando su di voi, sulle vostre famiglie, sui vostri interessi, sulle vostre iniziative le più copiose benedizioni, mi professo

Torino, 24 dicembre, 1939.

vostro aff.mo in C. J.

SAC. P. RICALDONE

(1)

Catechèsì

come abbiamo altre volte ricordato, è la Rivista fondata nove anni or sono presso la S. E. I. per favorire con pratici indirizzi e con moderni sussidi didattici l'insegnamento religioso. All'inizio del decimo anno, col numero di questo mese di gennaio, s'impegna anche a sostenere validamente la Crociata Catechistica indetta dal Rettor Maggiore svolgendo un programma speciale per "Catechismo in famiglia". È quindi la rivista catechistica ideale per i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici. E noi la raccomandiamo vivamente, sicuri di far opera di vero apostolato.

L'ABBONAMENTO decorre da gennaio a dicembre, al prezzo di lire dodici all'anno.

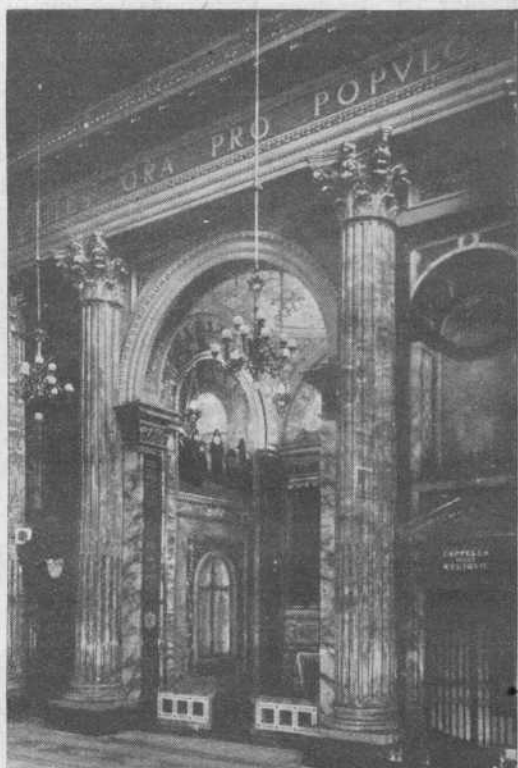
Rivolgersi alla:

Amministrazione di CATECHÈSI — S. E. I. Corso Regina Margherita, 176 — Torino (109).

La Cappella della Beata Mazzarello
nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Di scorcio e di fronte.

Sotto: L'altare coll'urna delle Reliquie.



IN FAMIGLIA

Altri Vescovi Salesiani.

Erano appena consacrati Mons. La Ravoire e Mons. Lucato, che altri figli di Don Bosco venivano elevati dal Santo Padre Pio XII all'episcopato. *L'Osservatore Romano* del 13-14 novembre u. s. ci recò la notizia della nomina del nostro Direttore della casa di Valera, rev.mo Don Francesco Iturriza y Guillén alla chiesa residenziale vescovile di Coro (Venezuela) avvenuta il 10 dello stesso mese.

S. E. Mons. Iturriza conta poco più di 36 anni essendo nato da nobile famiglia venezuelana il 21 maggio 1903 in Valenza da Francesco e Meneses Guillén. A 12 anni entrò nel Collegio salesiano della sua città natale e, compiuto il corso ginnasiale, domandò di essere accolto tra i figli di Don Bosco. Ricevette l'abito religioso dal venerando D. Aime nel noviziato di Mosquera, il 1° febbraio 1920 e, fatta la professione religiosa, proseguì in Caracas gli studi filosofici e teologici coronati dall'ordinazione sacerdotale, il 24 agosto 1928. Attese quindi all'insegnamento ed al ministero sacerdotale in vari collegi, finchè, due anni or sono, gli fu affidata la direzione del Collegio di Valera cattivandosi ovunque stima ed affetto per la sua bontà e pel suo zelo animato da vero spirito salesiano. La diocesi di Coro che l'avrà come Pastore è la prima diocesi costituita non solo nel Venezuela, ma in tutta l'America. Il Signore lo assista e gli dia la gioia di farvi fiorire in pieno il massimo fervore della vita cristiana.

Il 14 novembre la Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha elevato la nostra Prefettura Apostolica del Luapula Superiore a Vicariato, ed ha nominato Vicario Apostolico lo stesso Prefetto **Mons. Giuseppe Sak**.

Così la nostra fiorente missione nel Congo Belga ha raggiunto la sua canonica sistemazione col titolo di Vicariato Apostolico di Sakania, e S. E. Mons. Sak, nella pienezza del Sacerdozio, potrà prodigare tutte le cure pastorali al numeroso gregge che in 29 anni, coll'aiuto di zelanti confratelli, ha raccolto nell'ovile di Cristo.

L'Opera salesiana infatti nel Congo Belga è cominciata nel 1911 quando Don Sak con altri 5 confratelli piantò le prime tende nella città di Elisabethville, aprendo una Scuola Professionale per gli indigeni e una primaria per i figli degli Europei.

Nel 1914 i figli di Don Bosco estesero la loro prima sfera d'azione fondando la stazione

missionaria di Kiniamia, poi quelle di La Kafubu Shindaika e Sakania, dispiegando il loro apostolato in tutto l'estremo lembo meridionale del Congo Belga. Il territorio faceva allora parte della Prefettura Apostolica del Katanga, retta dai PP. Benedettini. Venne separato il 12 maggio 1925 ed elevato a Prefettura Apostolica col titolo di Alto Luapula. Primo Prefetto Apostolico fu lo stesso capo della spedizione missionaria. Attualmente il Vicariato conta una trentina di Sacerdoti salesiani ed altrettanti Coadiutori.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono 22.

Fiorente, il Piccolo Seminario con una cinquantina di alunni. Ben organizzata l'opera dei catechisti con 125 catechisti e 79 catechistes.

I cattolici indigeni son circa 10.000 e i catecumeni superano i 16.000, su quasi 90.000 abitanti sparsi su una superficie di 36.575 Kmq.

S. E. Mons. Sak conta ora 65 anni, essendo nato a Exel, diocesi di Liegi (Belgio) il 16 gennaio 1875 da Pietro e Mallet Cristina. Fece tutti i suoi studi nella nostra casa di Liegi ove raggiunse il sacerdozio nel 1899.

Direttore di Elisabethville fino al 1924, poi Prefetto Apostolico dell'Alto Luapula, fu anche Visitatore delle Case salesiane del Congo Belga dal 1925 al 1934.

La sua fibra robusta e la sua esperienza nella creazione, organizzazione e sviluppo della missione ci fanno sperare ancora lunghi anni di vita e di attività apostolica che gli preghiamo di gran cuore dal Signore nel promettente Vicariato.

ITALIA - Torino. — La consacrazione dell'altare dell'Apparizione.

Il 9 novembre la Casa madre ha tributato solenni accoglienze al nostro nuovo Vescovo di Krishnagar, S. E. Mons. Luigi La Ravoire-Morrow, che, consacrato dal Santo Padre, prima di raggiungere la sua sede, ha voluto passare alcuni giorni presso Maria Ausiliatrice e celebrare all'altare della Madonna ed a quello di S. Giovanni Bosco.

Superiori ed alunni si raccolsero nel salone teatro, e, quand'egli apparve accompagnato dal Rettor Maggiore, lo salutarono con calorosi applausi al suono della banda. Uno dei giovinetti si rese quindi interprete dei sentimenti di tutti nell'indirizzo di benvenuto augurando a S. E. un lungo e fecondo apostolato.

Mons. La Ravoire rispose ringraziando e rievocando con visibile commozione i tratti particolari della divina Provvidenza che lo

chiamò alla Società Salesiana. Raccomandò alle preghiere di tutti la sua missione ed impartì di cuore la pastorale benedizione. L'indomani celebrò all'altare dell'Ausiliatrice per la sezione artigiani. Ed il giorno 11, sessantaquattresimo anniversario della prima spedizione missionaria salesiana, consacrò l'altare della Apparizione nella Cappella delle Reliquie e vi celebrò la prima Messa.

Nei giorni seguenti visitò le nostre Case di formazione viciniore ed il 14, accompagnato dalle preghiere e dai voti di tutti, partì per Genova e s'imbarcò per gli Stati Uniti donde raggiungerà la sua diocesi di Krishnagar, nel Bengala.

La funzione di addio ai Missionari.

Il 18 dello stesso mese di novembre giunse alla Casa madre anche S. E. Mons. Lucato, consacrato a La Spezia vescovo titolare di Tigia e Vicario Apostolico di Derna. Accompagnato dal Rettor Maggiore nel salone teatro ove s'erano adunati superiori ed alunni, ricevette anch'egli le più festose accoglienze fra applausi vivissimi e le note gioconde della banda musicale. Gli facevano corona gli altri confratelli sacerdoti e coadiutori destinati al Vicariato. All'affettuoso indirizzo rivoltogli da un giovinetto, rispose ricordando anch'egli la storia della sua vocazione salesiana e raccomandando il nuovo Vicariato affidato alla Società Salesiana alle preghiere di tutti. Impartita quindi la pastorale benedizione, lasciò il salone fra rinnovate manifestazioni di omaggio.

L'indomani celebrò all'altare dell'Ausiliatrice per la sezione studenti e compì la funzione d'addio ai missionari, che lo sconcerto della guerra non aveva permesso di compiere ai primi di ottobre. Annunciata dai giornali, la suggestiva cerimonia attrasse alla Basilica una gran folla di gente. Coi Salesiani destinati al Vicariato di Derna — 10 sacerdoti e 6 coadiutori — si poterono ancora unire una sessantina di quelli destinati ad altre missioni che non avevano potuto partire nei mesi precedenti, ed una cinquantina di Figlie di Maria Ausiliatrice. Alle 16,30 la scuola di canto intonò il « Magnificat » ed i partenti fecero il loro ingresso in presbitero fra la visibile commozione di tutti i presenti. S. E. Mons. Lucato salì sul pulpito donde S. Giovanni Bosco congedò i primi missionari nel 1875 e tenne il discorso d'occasione illustrando il programma ed il progresso delle Missioni salesiane. Assunti quindi in sagrestia i sacri paramenti, procedette all'altare dove impartì pontificalmente la benedizione eucaristica. E giunse il momento più commovente. Cantate le preghiere di rito, S. E. benedisse i Crocifissi e li impose ai singoli missionari, cui rivolse ancora una paterna allocuzione esortandoli a dispiegare il loro zelo apostolico nello spirito di S. Giovanni Bosco e della Beata Mazzarello.

Mentre il Vescovo lasciava l'altare, i missionari cominciarono a sfilare al saluto del Rettor Maggiore e dei Superiori del Capitolo che, abbracciandoli affettuosamente sotto lo sguardo dell'Ausiliatrice, ebbero per tutti una di quelle parole di cui Don Bosco conosceva il segreto.



PORDENONE (Udine). - Il Collegio Don Bosco ha inaugurato il suo Liceo parificato, a complemento del Ginnasio, colla benedizione delle LL. EE. Mons. Bartolomasi e Mons. Paulini, alla presenza delle LL. EE. il Prefetto e il Gen. Vecchiarelli, Autorità e Gerarchie e folla di personalità. Madrina della Fiamma, pure benedetta dall'Arcivescovo Castrense, la Contessa Ancillotto, madre dell'eroica "Medaglia d'Oro".

A sera Mons. Lucato ed i missionari vennero festeggiati nel teatro dell'Oratorio Festivo ove la filodrammatica del Circolo Auxilium interpretò «La Madonna del sorriso» di Saverio Fino ed i giovani dissero con discorsi, con versi e con canti tutta la loro ammirazione per i nuovi apostoli, augurando loro i più gloriosi successi.

L'inaugurazione della cappella della Beata Mazzarello e della navata centrale del Santuario.

Le feste per l'inaugurazione della cappella della Beata Mazzarello e della navata centrale della Basilica, interamente rimessa a nuovo collo sfarzo descritto nel *Bollettino* del mese precedente, sono assunte ad una grandiosa manifestazione di fede e di pietà cristiana. La prima visione venne riservata naturalmente alle Figlie di Maria Ausiliatrice della Casa Generalizia e delle Case viciniori che, convenute, la sera del 29 novembre, in Basilica, insieme ai Salesiani ed ai giovani artigiani, studenti ed oratori della Casa-madre, ascoltarono la parola del IV Successore di Don Bosco, rev.mo sig. D. Ricaldone, e poi sfilarono a venerare le reliquie della Beata al magnifico altare.

L'indomani cominciò il triduo solenne. Al mattino, il Rettor Maggiore benedisse l'altare

della Beata e vi celebrò la prima Messa, alla presenza delle Superiori del Consiglio Generalizio, di numerose suore e rappresentanze dei loro Istituti cittadini. Nel tardo pomeriggio dopo il canto del *Magnificat*, Don Favini iniziò la sacra predicazione, che continuò nei giorni seguenti. Impartirono la benedizione eucaristica le prime due sere i rev.mi Don Renato Ziggotti e D. Pietro Tirone, del Capitolo Superiore della Società Salesiana. Il venerdì e sabato mattina, funzione speciale all'altare della Beata per le Figlie di Maria Ausiliatrice e le loro educande, exallieve ed oratoriane. La sera della vigilia, pontificò i primi Vespri S. E. Mons. Coppo, vescovo salesiano, che impartì pure la benedizione eucaristica.

La folla, che si era addensata alle funzioni del triduo, gremì ogni angolo, il giorno della festa, 3 dicembre.

I giovani artigiani e studenti ascoltarono tutti insieme la Messa celebrata dall'Economo Generale Don Giraudi alle 6,30. Un'ora dopo i loro posti furono tutti occupati dalle alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice, convenute dalle varie Case della città per la loro Comunione alla Messa celebrata dal Rettor Maggiore. Imponentissimo il Pontificale di S. E. Mons. Rostagno, Vescovo d'Ivrea, il quale pontificò ancora i secondi Vespri e, dopo il panegirico tenuto dall'oratore del triduo, chiuse le feste colla trina eucaristica benedizione. Assisteva in presbiterio S. E. Mons. Coppo. La scuola di canto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, diretta dal M^o Don G. B. Grosso, salesiano, svolse con squisito senso d'arte tutto il programma musicale, facendo gustare, oltre la Messa del Lotti, pagine classiche del Magri, del Pagella, del Grossi e del Thermignon.

Unanime l'ammirazione per la cappella e l'altare della Beata, e per la nuova decorazione della devota cappella del Sacro Cuore, dominata dal meraviglioso trittico del prof. Carlo Morgari. Anche la cappella di S. Francesco di Sales, colla ripulitura dei quadri del Reffo ed il rivestimento di marmi, col caro deposito delle Reliquie del ven. Domenico Savio, ritratto in un artistico monumentino, completa meravigliosamente l'abbellimento della navata centrale, in cui spiccano i due quadri allegorici del prof. Mario Barberis di Roma.

Legnano. — Inaugurazione di una statua di S. Giovanni Bosco.

I giovani dell'Oratorio, infervorati dallo zelo del coadiutore Don Mario Stucchi, hanno accolto a festa un'artistica statua di San Gio-



Torino. - S. E. Mons. Rostagno, Vescovo d'Ivrea, che tenne il solenne pontificale per le feste della Beata Mazzarello.

vanni Bosco benedetta e trasportata in trionfo dalla chiesa parrocchiale del SS. Redentore, la domenica 15 ottobre u. s. Ed hanno concluso con entusiasmo un'intera giornata dedicata al Santo dei giovani, assistendo ad una brillante conferenza con proiezioni luminose tenuta dal prof. Don Novasio, il quale aveva già esaltato la figura del Santo nel panegirico alla Messa cantata. Le funzioni religiose culminarono nella Comunione generale e nella imponente processione presieduta dal rev.mo Parroco che coronò la festa colla Benedizione eucaristica.

Naro. — Festeggiamenti straordinari ad onore di San G. Bosco.

Promosse da un largo comitato onorario, in cui figuravano le autorità e i più bei nomi della



Udine. - S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara all'inaugurazione dell'Istituto salesiano.

città, e da un Comitato effettivo di cui fu anima il cav. rag. Rosario Stella, si svolsero con carattere di eccezionale solennità, nella chiesa di S. Francesco di Assisi, dal 12 al 15 ottobre.

Precedette la commemorazione civile del Santo, tenuta, il pomeriggio di martedì 10, con discorsi dell'avv. Calogero Borsellino, del cav. Stella, ex-allievi salesiani, e del rev. P. Daniele Cultrera O. F. M., il quale predicò poi il triduo e disse il panegirico alla Messa solenne cantata da Mons. Calogero Gaglio, Direttore Diocesano dei Cooperatori, con assistenza del Vicario Generale Mons. Antonino Catarella, di altri canonici della cattedrale di Agrigento e del clero cittadino.

Fu eseguita la Messa *Te Deum laudamus* del Perosi con accompagnamento di orchestra.

Alle feste partecipò il nostro Don Fasulo il quale, sabato pomeriggio, parlò agli alunni delle scuole convenuti in chiesa per rendere omaggio

all'Apostolo della gioventù, la domenica mattina celebrò la Messa della Comunione generale e disse il fervorino, e la sera illustrò con proiezioni luminose l'opera di fede e di civiltà esplicata dai figli di S. G. Bosco nella Terra del Fuoco.

La processione, nel pomeriggio della domenica, prese le proporzioni di una grandiosa manifestazione cittadina. Vi parteciparono le autorità, tutte le associazioni e la massa del popolo.

Udine. — I Salesiani al "Rifugio Bearzi".

Il sogno dei nostri ex-allievi e Cooperatori di Udine, di avere una casa salesiana nella capitale del Friuli, è dal mese di ottobre u. s. una dolce realtà. Lo zelante prof. don G. Biasutti ha offerto ai figli di Don Bosco il provvido « Rifugio Bearzi » eretto dalla generosità della signora Bearzi alla memoria del figlio, per la cura e la cristiana educazione dei fanciulli più poveri tra i figli del popolo. Accolti al loro ingresso con cordiale intima manifestazione di affetto, al suono delle campane della chiesina, fra gli evviva dei giovani già raccolti che cantavano con passione « Don Bosco ritorna... », i Salesiani furono oggetto di dimostrazioni solenni, la domenica 29 ottobre, quando ex-allievi, Cooperatori ed amici convennero in



Udine. - La facciata centrale dell'Istituto salesiano.

bel numero alla nuova Casa per la consegna ufficiale presieduta dallo stesso Ecc.mo Arcivescovo Mons. Nogara, alla presenza dell'insigne benefattrice signora Bearzi, di Mons. Vicario generale, di dignità ecclesiastiche e di personalità. Sua Eccellenza scoperse e benedisse una lapide commemorativa, e, dato il suo paterno benvenuto ai figli di Don Bosco, passò a benedire tutti i locali. Scese quindi in chiesa ove nel frattempo s'erano raccolti giovani ed invitati e, benedetto il gagliardetto dell'Istituto, celebrò la santa Messa, distribuendo numerose Comunioni. La festa si chiuse nel teatrino con parole d'omaggio di un giovinetto, un'ampia relazione dell'attività degli ex-allievi e Cooperatori fatta dal sig. Battaglia, ed il ringraziamento dell'Ispettore Salesiano Don Antonioli. Mons. Arcivescovo coronò l'accademia col più fervido augurio e la pastorale benedizione.

CILE - Valparaiso. — Ad onore di S. Giovanni Bosco.

* Il 3 settembre u. s. alla presenza del Regio Console Generale d'Italia, comm. Enrico Mattoli, di vari dirigenti delle Istituzioni italiane di Valparaiso e di Viña del Mar, di Autorità Ecclesiastiche e civili, di numerose famiglie italiane, delle Associazioni di A. C., di ex-allievi salesiani, del rappresentante del Sindaco della città, di vari Senatori e di parecchie famiglie cilene, S. E. Mons. Raffaele Lira Infante, Vescovo diocesano, benedisse un bel gruppo scultoreo rappresentante San Gio-

vanni Bosco, fra due giovinetti, opera dell'insigne scultore nazionale, Luigi Gonzalez, ex-allievo del Collegio salesiano.

Collocato sul frontone della facciata, il gruppo scultoreo richiama così ai passanti il grande Apostolo della gioventù cui è dedicata la chiesa parrocchiale italiana.

Dopo la cerimonia tutti gli intervenuti entrarono nel tempio illuminato a giorno, e Mons. Vescovo diresse a tutti la sua parola esaltando S. Giovanni Bosco ed implorando la sua intercessione per la pace d'Europa. Chiuse la funzione colla Benedizione Eucaristica.

Macul. — Solenne commemorazione del Santo Padre Pio XI.

Dopo le feste di famiglia per l'ammissione dei nuovi Salesiani, la nostra Casa di forma-



Valparaiso. - La Parrocchia italiana dedicata a S. Giovanni Bosco.



Valparaiso (Cile). - Inaugurazione d'una statua di Don Bosco sulla chiesa parrocchiale italiana.

zione di Macul dedicò una giornata alla solenne commemorazione del Santo Padre Pio XI. La presiedette Mons. Lombardi della Nunziatura Apostolica di Santiago, circondato dall'Incaricato dell'Ambasciata d'Italia, dal Segretario generale dei Fasci in Cile e dall'Ispettore.

Gli oratori svolsero i temi: Pio XI « Fides intrepida »; Pio XI « Papa dell'Azione Cattolica e delle Missioni »; Pio XI « il Papa di Don Bosco », alternati da cori di circostanza a quattro voci.



Cile. - L'Arcivescovo di Santiago ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Cileno all'Istituto salesiano di Macul.

Chiuse Mons. Lombardi compiacendosi del fervido attaccamento al Papa così vivo nella Società Salesiana e prendendo congedo per la nuova missione diplomatica che Roma gli aveva di quei giorni affidato.

Visite illustri.

Alla festa del Sacro Cuore hanno dato lustro colla loro presenza il nuovo Nunzio Apostolico S. E. Mons. Aldo Laghi che celebrò la Messa della comunità; S. E. Mons. Orazio Campillo Arcivescovo di Santiago che assistette pontificalmente alla Messa cantata dall'Ispettore Don Manachino; ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Cileno, Generale Carlo Fuentes, ex-allievo salesiano, il quale intervenne col suo Stato Maggiore. All'agape fraterna l'Ispettore esprime la riconoscenza dei Salesiani al Rappresentante del Papa, all'Angelo della Archidiocesi ed al Generalissimo, i quali risposero con parole di fervida devozione per Don Bosco e di grande ammirazione per l'Opera sua.

Il Capo di Stato Maggiore ricordò in particolare gli anni trascorsi nel Collegio salesiano e dichiarò che la sua gloria e la sua gioia più grande era quella di essere sempre fedele a Don Bosco ed all'educazione ricevuta dai suoi figli.

EQUATORE - Cuenca. — Il Ministro d'Italia alla nostra Casa di formazione.

Nel mese di settembre u. s. la nostra Casa di formazione ha accolto a festa S. E. il Ministro d'Italia Giovanni Amadori, in viaggio di escursione nella nostra Missione di Mendez. Data la stagione delle piogge, S. E. Mons. Comin e don Crespi lo consigliarono a non oltrepassare El Pan e lo attesero al ritorno per rinnovargli calorose dimostrazioni di cordialità. Tre battaglioni di Giovani Esploratori fecero servizio d'onore ed uno di questi lesse al Ministro un indirizzo di omaggio in perfetto italiano. S. E. rispose professando il suo entusiasmo per l'opera di Don Bosco ed elogiando in particolare il bene che svolgono i Salesiani nell'Equatore. Si accomiò promettendo un bel numero di biciclette ai Giovani Esploratori.



Cuenca (Equatore). - Il Ministro d'Italia al Collegio salesiano.

Ad onore della Beata Mazzarello.

ITALIA

Alba. Preparato dal Clero della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano con a capo il Rev.mo Can. F. Chiesa, il triduo e la festa della Beata Mazzarello dal 26 al 29 ottobre u. s. riuscirono veramente solenni ed edificanti. Predicò il prof. Don Giacomo Tibaldi che infervorò i fedeli ad una bella Comunione generale. Cantarono la Messa i fanciulli e le fanciulle della scuola di Catechismo. Nel pomeriggio, dopo i Vespri e il panegirico della Beata e la Benedizione eucaristica, il popolo si riversò nel salone della Scuola Materna, diretta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, per assistere all'accademia, in cui, le giovanette dell'Oratorio Parrocchiale interpretarono con arte il Bozzetto di D. Uguccioni: « La pietra angolare ».

Acireale (Catania) onorò la Beata nella chiesa del noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tutta adorna di verde, di fiori e di luci. Durante il triduo si tennero funzioni speciali per le alunne delle Scuole Catechistiche parrocchiali, per le Oratoriane e per le Associazioni della G. F. di A. C.

Predicarono Don Rosario Messina ed il nostro Don Onofrio Di Francesco.

Alla festa intervenne S. Ecc. Rev.ma Mons. Salvatore Russo, Vescovo diocesano, che celebrò la Messa per la Comunione generale a tutti i Collegi femminili della città, e dispose le giovinette con un toccante fervore. Seguì la Messa cantata.

La festa si chiuse dopo il canto dei Vespri con discorso di S. E. e Benedizione eucaristica pontificale, seguita dal bacio della reliquia della Beata.

Colleferro, l'industria cittadina sorta come per incanto in pochi anni, a fianco del Polverificio Bombini-Parodi-Delfino, ha voluto tributare il suo omaggio alla Beata Maria Domenica Mazzarello, unendosi all'esultanza delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si prodigano in due fiorenti Opere Assistenziali, l'Asilo e il Convitto.

La chiesa parrocchiale di S. Barbara, offerta dallo zelante parroco prof. D. Mazzocchi, attrasse folle di fedeli e devoti al triduo solenne predicato da S. E. Mons. Salvatore Rotolo, Vescovo ausiliare di Velletri, ed alle splendide funzioni della festa, celebrate dall'Ecc.mo Oratore e da S. E. Mons. Fulvio Tassaroli, Vescovo di Segni.

Nel pomeriggio, nel giardino del Convitto, S. E. Mons. Fulvio Tassaroli benedisse un monumento a Maria Ausiliatrice eretto dalla pietà e dalla riconoscenza delle convittrici e disse belle parole di circostanza proclamando la Madonna di Don Bosco protettrice di Colleferro.

Dopo un riuscito trattenimento nel salone del Convitto, al quale assistette anche il Direttore dello Stabilimento, Ing. Bellini, ed altri illustri benefattori, i festeggiamenti si chiusero in parrocchia col panegirico tenuto da Mons. Vescovo di Segni, col canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica.

A **Intra**, ove le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono un fiorente Convitto ed un Istituto con Asilo

e Scuole elementari, grazie alla bontà del rev.mo Prevosto Mons. Bozzini, ed all'interessamento cordiale degli ex-allievi salesiani e delle loro ex-allieve, hanno potuto celebrare colla massima solennità la beatificazione di Madre Mazzarello.

La sera del giovedì 9 novembre u. s. in devoto corteo la popolazione accompagnò la Reliquia della Beata dalla cappella del Convitto alla Collegiata di San Vittore ove il dott. prof. D. Giovanni Battista Calvè, salesiano, per tutto il triduo affascinò l'uditorio colla sua predicazione. Il sabato seguente l'avv. Dino Andreis tenne la commemorazione civile nel salone-teatro alla presenza di S. E. Mons. Coppo, di autorità e personalità e di amici dell'Opera salesiana. La domenica, 12, il Vescovo Salesiano officiò le solenni funzioni e chiuse la festa riportando la Reliquia della Beata al Convitto tra nuove imponenti dimostrazioni di divozione.

SPAGNA

Anche nella Spagna si ebbero imponenti manifestazioni in onore della Beata Madre Mazzarello.

A **Siviglia**, la nostra bella e spaziosa chiesa della SS. Trinità, sfarzosamente addobbata ed illuminata, si gremì di fedeli che non si stancavano di ammirare il bel quadro della Beata dipinto da un valente artista sivigliano.

Oratore del triduo, tenutosi dal 27 al 30 aprile u. s., fu il Direttore della nostra Casa di Ronda, D. Francesco de la Hoz. Il giorno della festa, l'Ispectore Salesiano D. Sebastiano Pastor celebrò la Messa della Comunione generale e Mons. Girolamo Armario, Vicario generale dell'Archidiocesi cantò quella solenne. Disse il panegirico il Direttore della nostra Casa di Algeciras, D. Andrea Yun.

Alle funzioni pomeridiane, intervenne lo stesso Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, Pietro Segura y Saenz, il quale, dopo il canto del *Te Deum*, impartì alla moltitudine la Benedizione eucaristica.

Le feste si chiusero con una riuscitissima accademia, tenutasi nel salone-teatro del Collegio salesiano della SS. Trinità, alla presenza dell'Ispectore e di quasi tutti i Direttori salesiani dell'Andalusia, con la partecipazione di illustri personalità.

A **Jerez de la Frontera** le feste si svolsero dal 18 al 21 maggio u. s. nella chiesa di San Marco, gentilmente concessa dal Parroco. Durante il triduo illustrarono le virtù della Beata, davanti a un pubblico numerosissimo, D. Giuseppe Manfredini, Direttore Salesiano di San José del Valle, e D. Giovanni Torres Silva, nostro ex-allievo.

Il giorno della festa l'Ispectore Salesiano D. Pastor celebrò la Messa per le allieve ed ex-allieve dei due Collegi delle F. di M. A. della città, e per i numerosi Cooperatori delle Opere salesiane.

Cantò la Messa solenne il rev.mo D. Giuseppe Gonzalez Marino, Parroco della chiesa dei quattro Evangelisti, e tenne il panegirico il rev.mo Ab. R. I. C. Dr. Don Teodoro Molina Escribano.

Alla sera, dopo le funzioni religiose, nel teatrino del Patronato femminile « San G. Bosco » si svolse un'accademia musico-letteraria, durante la

quale il dott. D. Raffaele Remesal disse le glorie della Beata.

Con eguale entusiasmo e devozione le feste della beatificazione di Madre Mazzarello si celebrarono pure nei centri minori di S. José del Valle, Ecija e Valverde del Camino.

In S. José del Valle ed in Ecija, dove abbiamo due fiorenti Collegi salesiani si svolsero con tutta la solennità possibile nelle nostre chiese.

In Valverde, nella chiesa parrocchiale, dal 27 al 30 luglio u. s., grazie allo zelo infaticabile del rev. mo Parroco D. Gesù Mora Vizcaino, corrisposto dalla nota pietà della buona popolazione.

Alla sera, come nelle altre parti, i festeggiamenti si conclusero con una riuscita accademia d'occasione nel Collegio delle F. di M. A.

A Salamanca il triduo dal 4 al 7 maggio u. s. si tenne nella chiesa dell'Immacolata delle religiose Agostiniane. L'Ecc. mo Vescovo, Mons. Enrico Pià y Deniel ebbe il conforto di distribuire di sua mano la SS. Eucaristia a un grandissimo numero di fedeli. Alla Messa solenne prestarono servizio gli alunni e le alunne dei quattro Collegi salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice della città. Tenne il panegirico l'oratore del triduo Don Gabriele Martín.

Nel pomeriggio le funzioni furono presiedute dal Vicario Generale Mons. Pietro Salcedo.

Più tardi, nel teatrino del Collegio salesiano il professore dell'Università di Salamanca dottor Ramón Bermejo Mesa, vivamente applaudito, parlò della Beata in rapporto all'educazione giovanile.

Segui il bozzetto: *Un sogno della piccola M. Mazzarello*, interpretato dalle alunne del Collegio «Maria Ausiliatrice», intramezzato e concluso da alcuni quadri plastici.

* * *

A questa breve rassegna delle celebrazioni della Beata Madre Mazzarello nella Spagna nazionale si potrebbe aggiungere qualche nota non priva d'interesse di altre manifestazioni svoltesi nascostamente nella cosiddetta «Spagna rossa», in pieno periodo terroristic.

Dopo la vittoria si seppe che a Barcellona, preceduta da una conferenza tenutasi sulle virtù della Beata, lo stesso giorno della Beatificazione 20 novembre 1938, la festa si poté celebrare la domenica seguente in una casa privata, dove, con ogni cautela, recandosi ad ore diverse per non destar sospetti, si ritrovarono, la mattina del 28 novembre, alcune Figlie di Maria Ausiliatrice, disperse nella città, e un gruppo di ex-allieve; una trentina forse fra tutte. Su un altare improvvisato, ricoperto con l'unica tovaglia sottratta al saccheggio e all'incendio della cappella della Casa Ispettorale, fra ceri e fiori, si espose un ingrandimento fotografico della Beata, eseguito di nascosto da un buon fotografo, amico delle Opere salesiane, il quale lo ricavò da una piccola immagine. Un sacerdote salesiano, dei pochissimi superstiti che nel segreto continuava a esercitare il sacro ministero, celebrò la S. Messa, tenne un commovente fervorino e distribuì la S. Comunione.

Al pomeriggio, in un altro punto della città, le poche Suore e il fedele gruppo di ex-allieve si riunirono ancora per tributare un altro omaggio di preghiere e di lodi alla Beata Madre.

Anche a Madrid, in momenti non meno difficili e pericolosi, grazie allo zelo di un eroico sacerdote salesiano e al fervore di alcune coraggiose ex-allieve, la festa della Beata Madre Mazzarello ebbe la sua celebrazione, necessariamente segreta e modesta, ma tanto più preziosa e significativa.

BRASILE

A S. Paulo la festa si celebrò nella vasta chiesa parrocchiale Maria Ausiliatrice (Bom Retiro) il 14 maggio, preceduta da un triduo predicato due volte al giorno dai Salesiani D. Edoardo Roberto, D. Alcionillo Alvez Bruzzi, D. Edgardo Rocha e D. Giovanni C. Resende.

La domenica celebrò la Messa della Comunione generale nella Cappella del Collegio «S. Agnese» per la comunità e le alunne interne delle Figlie di Maria Ausiliatrice, D. Andrea Dell'Oca. Seguì un'altra Messa per le esterne, oratoriane, ex-allieve, ecc. Alle 10 tenne solenne pontificale nella chiesa di Maria Ausiliatrice, S. Ecc. Rev. ma Mons. Giuseppe De Aguirre, Vescovo di Sorocaba, ex-allievo salesiano. Imponente l'addobbo del sacro tempio e magnifica la decorazione dell'altare, nel candore immacolato dello sfondo fatto di sole cammelie. La *Schola cantorum* dell'Istituto Teologico Salesiano Pio XI interpretò magistralmente la *Missa solennis in honorem S. Joannis Baptistae* del Pagella. Disse il panegirico il nostro D. Consolini.

Nel pomeriggio, dopo il discorso di D. E. Roberto ed il canto del *Te Deum*, impartì la Benedizione Eucaristica D. Teofilo Tworz. Prima di lasciare la chiesa, tutta l'immensa folla sfilò al bacio della Reliquia della Beata.

Alle 19,30 nel salone-teatro del Collegio Sant'Agnese l'avv. dott. Manuel Vitor, Presidente degli ex-allievi salesiani di S. Paulo, noto oratore e poeta, cantò le glorie della Beata, in un applaudito discorso commemorativo. Chiuse l'indimenticabile giornata il bozzetto allegorico *Predestinazione*, interpretato dalle alunne.

Nello stesso giorno la Beata M. Mazzarello fu festeggiata anche nel sobborgo di S. Paulo-Braz, dove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno un fiorente esternato. Noto, fra l'altro, la riuscita accademia di chiusa e la diffusione delle piccole «rose metalliche» racchiudenti l'immagine della Beata: ne vennero distribuite circa 300 solo fra le operaie della vicina fabbrica, I. R. F. M.

Ancora il 14 maggio si celebrò la festa della Beata a Batataes, nell'antica parrocchia del «Bom Jesus da Cana Verde», con fervoroso triduo predicato da D. Emilio Miotti, Direttore del Ginnasio Salesiano di Campinas. Cantò la Messa solenne, il giorno della festa, Mons. Joaquim Alves D. D. Vicario della parrocchia.

A Guaratinguetá la Beata Mazzarello fu festeggiata rispettivamente nel «Collegio del Car-

mine» delle F. M. A., con predicazione dei RR. PP. Francescani e assistenza del clero della città; e nell'Orfanotrofio «S. Cuore di Maria» pure delle F. M. A., in cui si distinse anche con una gara catechistica.

A **Lorena**, predicò il triduo D. Agenor Pontes D. D. Direttore del Ginnasio «S. Joaquim», e tenne il panegirico, nel giorno della festa, D. Rafael Kroboczek D. D. La festa si chiuse con una devota processione.

A **S. José dos Campos**, il triduo di Messe e sante Comunioni, fu coronato da una affluenza straordinaria alla Mensa Eucaristica nel giorno della festa. Al panegirico tenuto dal Vicario della parrocchia D. Giuseppe Fortunato Ramos, seguì il canto del *Te Deum* e la solenne Benedizione col SS. Sacramento.

A **Anapolis**, nella Parrocchia del Buon Gesù, cantò la Messa solenne D. Castell, salesiano, che benedisse il quadro della Beata, portato poi in devota processione alla Cappella del Collegio «Maria Ausiliatrice».

Fervida la partecipazione del popolo e delle Autorità ecclesiastiche e civili del luogo, le quali assistettero pure nel pomeriggio allo svolgimento d'un bel programma ginnico-letterario.

Ad **Araras**, la manifestazione non poté avere l'imponenza dei grandi centri, ma rivestì un carattere di fervorosa spontaneità per la devozione del popolo accorso.

A **Bomfim**, invece, si celebrò la domenica precedente. S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Goyaz Mons. Emanuele Gomez de Oliveira iniziò la festa, nella cappella del Collegio «Maria Ausiliatrice», con la benedizione del quadro della Beata; celebrò quindi la santa Messa, facendo risaltare nell'omelia il singolare amore della Beata per il SS. Sacramento.

Nel pomeriggio, l'Ecc. Arcivescovo si degnò di ritornare al Collegio per la solenne Benedizione Eucaristica, e per presiedere al saggio ginnastico delle alunne, onorato pure dalla presenza di parecchie altre Autorità ecclesiastiche e civili.

A **Rio de Janeiro**, il giorno stesso della Beatificazione, nella cappella dell'Istituto «M. Ausiliatrice» celebrò la S. Messa, accompagnata dal canto di sacri mottetti, S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Cuyabá, Mons. Francesco D'Aquino Correa, che illustrò la figura della Beata, «grande e saggia, perchè umile e amante della preghiera».

E poichè l'Ecc.mo Presule era da poco tornato da Roma, prima della Benedizione Eucaristica, impartì agli intervenuti la Benedizione Papale e distribuì le medaglie-ricordo della nuova Beata. Verso sera, nel cielo già trapunto di stelle, venne lanciato un grandioso ed artistico pallone areostatico, col nome della B. M. Mazzarello.

La domenica seguente, 27 novembre 1938, lo zelantissimo Parroco della vicina parrocchia di San Francesco Saverio, Mons. Francesco Mac Dowel, fervido ammiratore di S. Giovanni Bosco, volle ricordare il fausto avvenimento della Beatificazione

con solenni funzioni anche nella sua bella chiesa, tutta parata a festa e gremita di fedeli.

Ma la festa più solenne nell'Istituto «Maria Ausiliatrice» si celebrò poi il 27 agosto 1939. Cantò la Messa solenne S. E. Rev.ma Mons. Joaquin Mamede da Silva Carvalho, il quale da fervido devoto di S. G. Bosco e generoso Cooperatore delle Opere salesiane, esaltò con entusiastica parola la grande figlia di S. G. Bosco. Prima della Benedizione Eucaristica, benedisse la statua della Beata, dono del dott. Mario Jansen de Faria e della sua signora. Accolto festosamente da suore ed alunne, si degnò di presiedere l'accademia di circostanza lo stesso Ecc.mo Nunzio Apostolico Mons. Aloisi Masella, accompagnato da Mons. Sante Portalupi, Segretario della Nunziatura.

Dopo il saluto d'omaggio a S. Eccellenza, e all'augusta Persona di S. S. Pio XII, tenne il discorso sulla Beata D. Consolini. Portarono quindi la loro voce di fervida ammirazione per la B. M. Mazzarello, le rappresentanze delle ex-allieve, delle Dame di Maria Ausiliatrice, delle parenti delle alunne, ecc. L'Ecc.mo Nunzio concluse la festa colla sua paterna parola, dicendosi lieto di trovarsi nella Famiglia spirituale di S. Giovanni Bosco e di M. Mazzarello; e ringraziando di cuore degli omaggi a lui rivolti come rappresentante di S. Santità, si rallegrò di vedere la divozione al Santo Padre fra le più spiccate caratteristiche dell'educazione salesiana. Augurando dai fiori della festa frutti alle anime di vita eterna, coll'imitazione delle virtù della Beata, impartì ai presenti l'Apostolica Benedizione.

PERÙ

A **Lima**, dove già nel giorno della Beatificazione si era cantato il solenne *Te Deum* con la partecipazione dell'Ecc.mo Mons. Nunzio Apostolico, le feste si tennero in maggio, dall'11 al 14, nella cappella della Casa Ispettorale delle Figlie di M. A.

Il primo giorno del triduo venne benedetto un artistico quadro della Beata, offerto dalla sig. Isabel de la Riva Aguero e dalla sig.na Consuelo Chopitea Herba. Alle due funzioni del mattino e del pomeriggio, predicarono Don Spirito Rayna e P. Medardo Alduán C. M. F.

Il giorno della festa, dopo una prima Messa alle ore 7 per la Comunità e le alunne interne, celebrò per le alunne esterne, ex-allieve, benefattrici e rappresentanze degli altri Collegi di Lima e di Callao, lo stesso Ecc.mo Arcivescovo di Lima Mons. Pedro Pascual Farfán. Alle 10,30, il nostro tempio di Maria Ausiliatrice si gremì di fedeli pel solenne Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Domenico Vargas, ed il panegirico detto dal nostro Don Victor Alvarez, radiotrasmessi dalla stazione Radio Nazionale a tutto il Perù e alla Bolivia.

Nel pomeriggio, nel salone del Collegio «Maria Ausiliatrice» seguì una riuscita accademia alla quale intervenne ancora numeroso pubblico.

Negli stessi giorni, dall'11 al 14 maggio, la Beata M. Mazzarello venne pure festeggiata nelle altre Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lima e di Callao, con tridui predicati, e solenni funzioni.

DALLE NOSTRE MISSIONI

GIAPPONE

La glorificazione di D. Bosco a Tokio.

Rev.mo ed amat.mo sig. D. Ricaldone,

eccole una notizia, che, in questo guazzabuglio mondiale, consolerà certamente lei e tutti i nostri cari Cooperatori e le nostre buone Cooperatrici! Il giorno 15 ottobre la benedizione di Dio è scesa sopra una nuova chiesa dedicata a D. Bosco nella capitale del Giappone, a Tokyo. È la prima chiesa che a lui si intitola nell'Isola grande dell'Impero. Deo gratias! prima di tutto! Poi grazie ai superiori e benefattori, che ci hanno aiutato: a tutti, colla nostra riconoscenza, l'assicurazione delle nostre preghiere e dell'offerta dei nostri sacrifici quotidiani.

Non è una basilica; è la cappella del collegio aperta anche al pubblico; ma, devota e decorosa, invita a pregare. Dall'icona centrale domina la statua del nostro Santo in atto di preghiera intensa:... Don Bosco prega certo per i suoi figliuoli ed allievi della scuola professionale, per i numerosi amici e Cooperatori che ha già in Giappone, per tutti i nostri benefattori e per tutta la gioventù giapponese. Accanto alla chiesa sorgono i locali per il collegio interno della scuola (che per legge devono essere separati dagli ambienti strettamente scolastici): anche questi razionalmente disposti, tutti allo stesso piano, arieggiati, luminosi, comodi per lo svolgersi della vita interna dell'Istituto. Tutto, si può dire, dal niente, pezzo per pezzo: ci sembra davvero un sogno! Ci avviciniamo così sempre più alla possibilità di ottenere il riconoscimento legale della scuola per parte del Governo, che speriamo ci darà modo di estendere la sfera di bene in mezzo alla cara gioventù operaia giapponese.

Non descrivo lo svolgimento delle manifestazioni religiose ed accademiche tenute per l'occasione. Tutto «alla salesiana»!... La decorò personalmente S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Tokyo Mons. Doi che benedisse la chiesa e tenne solenne pontificale, servito in modo inappuntabile dagli allievi della scuola e dal personale del vicino studentato filosofico teologico, il quale svolse in chiesa e anche alla tornata accademica con fine senso d'arte un ma-

gnifico programma musicale. Vi assistettero il Sindaco della circoscrizione ed altre autorità locali; rappresentanze della R. Ambasciata d'Italia a Tokyo; dei Gesuiti, dei Marianisti, dei Paolini, della stampa cattolica; un buon gruppo di Cooperatori salesiani, e, cosa per noi graditissima, significantissima, una trentina di capi famiglia del vicinato. I discorsi espressero soprattutto riconoscenza ed augurio perchè la scuola, intitolata al più grande educatore moderno, possa emanare per la gioventù ivi educata ed irradiare per molti, assai lontano, luce e calore di bene; perchè nei pacifici problemi del lavoro riesca a forgiare anime che non si fermino alla materialità della vita, ma si elevino alla sua più alta spiritualità; perchè infine la nuova chiesa, «Casa di Dio» tenga lontano dalla scuola ogni male, e stenda la sua benefica azione per mezzo del Santo protettore anche sulle ampie circoscrizioni civili in cui è costruita la scuola. I bravi pagani presenti non potevano sintetizzare meglio di così lo scopo di un istituto religioso-educativo intitolato a Don Bosco.

Il giorno seguente fu destinato ad una festa famigliare per onorare il munifico benefattore delle Opere salesiane in Giappone S. E. il Cav. Auriti, R. Ambasciatore d'Italia a Tokyo. Giunto alla scuola accompagnato dal conte Macchi di Cellere, ascoltò il saluto degli allievi e dei superiori riboccante di riconoscenza e di propositi di nuovo slancio di operosità; poi si degnò di assistere allo scoprimento di una lapide-ricordo della sua carità. Visitata quindi la scuola, passò un'oretta in intima familiarità tra i figli di D. Bosco, che cogli allievi vollero ridire in una ben riuscita accademia musico-letteraria a S. E. la loro imperitura riconoscenza, assicurare le loro preghiere, e formulare i più lieti auguri per il prospero successo delle delicate mansioni affidate alla sua sagace laboriosità.

Le feste si conclusero con una messa di suffragio per i soldati morti in guerra.

Ora il bravo D. Margiaria, cui si deve la massima parte dell'organizzazione della scuola professionale, insieme agli altri infaticabili confratelli, può guardare più serenamente incontro all'avvenire. Oh, il protettore della nuova chiesa e della scuola, il nostro caro D. Bosco, ci aiuterà davvero a lavorare col suo spirito a vantaggio della gioventù giapponese!



GIAPPONE - *Dall'alto*: Beppu. - Dopo la festa ad onore della Beata Mazzarello. — Tokio. - Dopo l'inaugurazione della chiesa e dei nuovi locali. - S. E. l'Arciv. Mons. Doi tiene il primo pontificale nella chiesa di S. G. Bosco.

Ma, è proprio vero che non c'è rosa senza spina...

Mentre si svolgevano le feste a Tokyo, un terribile tifone si scatenò su Miyazaki e dintorni. Le descrizioni lette già altre volte sul *Bollettino* di uno dei non pochi flagelli che tormentano le regioni dell'estremo oriente, mi dispensano dal ripetere quanto è noto: raffiche impetuose di vento, rovesci di pioggia, susseguente deviazione e straripamento di fiumi a regime torrenziale con devastazione di ogni cosa sulla linea del percorso. Danni nella viabilità, nelle costruzioni, nei raccolti, nelle persone: non mancarono feriti e morti... Quadro terrificante! *Fiat voluntas Dei!* La benignità della Provvidenza risparmiò le nostre povere residenze e le persone. Tegole asportate, piante divelte, p'oggia in casa; ma tutti salvi! Ne uscì danneggiata più di tutte l'incipiente colonia agricola ch'ebbe la stalla scoperciata, abbattute del tutto le tettoie-magazzino, dimezzati i raccolti... *Dominus dedit, Dominus abstulit.... Sit nomen Domini benedictum!* Poteva essere ben peggio! E l'hanno sperimentato i nostri cari Seminaristi, che in squadra lavorarono un'intera giornata in un paese vicino a Miyazaki per aiutare la popolazione della zona più battuta dal tifone: distruzione di case, inondazioni, campi ubertosi, proprio nell'epoca del raccolto del riso, coperti di sabbia, di melma, di pietre... In mezzo agli effetti di queste convulsioni della natura che venivo dolorosamente contemplando, pensavo ai tifoni ben più pericolosi che investono in pieno e fanno affondare tra la melma e i sassi tante povere anime... E allora? Ecco una delle necessità cui deve assoggettarsi il Missionario, specie nelle regioni dell'estremo oriente, e, povero lui! se non sa capirla e adattarsi: cominciare da capo... ricostruire... dissodare... e non una sola volta... campi biondeggianti di messe, costati anni di lavoro sacrificato... distruzione immediata... seme lanciato a piene mani... frutto atteso in *patientia*... Così pei terremoti, per gli incendi, pei tifoni, per le malattie! così nel campo dell'apostolato per gli ostacoli che si incontrano! I buoni superiori, gli amici lontani, i nostri cari Cooperatori preghino per noi, preghino molto per noi, preghino sempre per noi. Ci benedica tutti, amato padre, e specialmente chi si professa come figlio

aff.mo in G. C.

Tokio, 15-X-1939.

Mons. VINCENZO CIMATTI
Prefetto Apostolico di Miyazaki.

ASSAM

Resoconto annuale.

Rev.mo Signor Don Ricaldone,

ho il piacere di inviarle il resoconto annuale del bene compiuto in Assam nell'anno 1938-39. La Chiesa di Dio in questa immensa regione può essere paragonata alla pianticella germo-

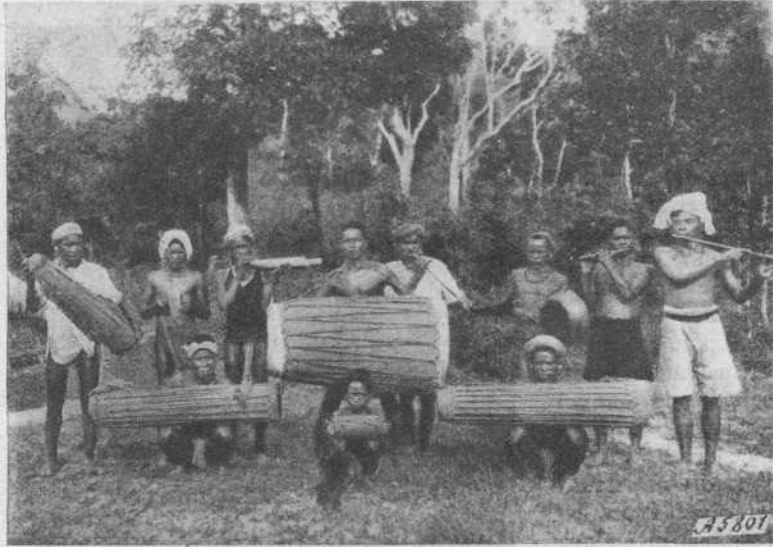


Tokio. - I nostri alunni attorno al loro benefattore il Ministro d'Italia S. E. Auriti.

gliata dal granello di senapa che cresce lenta, lenta, e distende i suoi benefici rami. Soffiano, è vero, i venti furiosi che cercano di schiantarla, c'è chi semina il loglio in mezzo al grano; ma la Chiesa che soffre, combatte e spera, continua il suo lavoro. Le difficoltà, le persecuzioni, gli insuccessi che accompagnano i banditori della buona novella, ci dicono che il grano di frumento, per germogliare, deve morire.

Se consideriamo il piccolo numero dei cattolici (61.000, confusi in mezzo a 8.000.000 di non credenti), i sacrifici di tante anime che non risparmiano fatiche per l'aumento del regno di Dio, il nostro zelo che vorrebbe in un solo amplesso stringere tutti a Gesù Cristo, ed è forzatamente chiuso in stretti confini,

il resoconto risulta forse un po' meschino. Ma avviene del regno di Dio come di un uomo che getta il « seme in terra e dorme la notte e s'alza il giorno, e intanto il seme germina e cresce senza che egli sappia come ». Allora si comprende che nel campo delle missioni bisogna aver costanza fino alla fine, e seminare, seminare sempre. Il fondare e consolidare la Chiesa non è opera di un giorno.



Assam. - Musica Nagas.

Perciò, noi rendiamo grazie a Dio per il bene compiuto nell'anno decorso ed estendiamo il nostro più fervido ringraziamento ai nostri Cooperatori, che colla carità delle loro preghiere e delle loro offerte ci hanno permesso di continuare l'apostolato missionario.

Ecco la messe tradotta in cifre:

	ANNO 1937-38	ANNO 1938-39
Battesimi di adulti	2.859	2.532
Battes. di infanti di infedeli	945	627
Battes. di infanti di cristiani	1.932	2.222
Battesimi in articulo mortis	616	642
TOTALE	6.532	6.023
Sacerdoti	31	35
Numero cattolici	59.636	61.393
Numero catecumeni	4.051	2.957
Comunioni	366.025	392.501
Confessioni	157.769	146.352
Matrimoni	602	650
Catechisti	463	475

Tra le opere compiute sono da rilevare:

1) L'assestamento della residenza missionaria di Barpeta, nella vallata del Bramaputra: una casa in muratura, con una graziosa cappella.
2) L'erezione di una bella chiesa in cemento ad onore del Sacro Cuore, a Dibrugarh, il centro del più vasto distretto della Missione. Sarà benedetta nel mese di novembre.

3) La costruzione della casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mawlai (Shillong), con scuola diurna, oratorio, visita agli ammalati, ecc.

4) La prosecuzione dei lavori per la sistemazione del nostro Studentato Teologico Salesiano in Mawlai (Shillong): fabbricato moderno e antisismico in cemento armato, che ha richiesto molto tempo e denaro per la scarsità dei mezzi, di materiale e di operai esperti in tal genere di lavoro. In Shillong la maggior parte degli edifici, sono costruiti in legno. Lo Studentato Teologico Salesiano, che sta per essere

ultimato nelle sue linee eleganti e semplici, fa figurar degnamente la missione cattolica anche nel movimento edilizio. Ma quello che a noi sta più a cuore è l'edificio morale della Chiesa, l'istruzione e il rafforzamento nella fede dei nostri cristiani. Dallo specchio comparativo avrà notato una diminuzione nel numero dei battesimi di adulti. La ragione si è che abbiamo prolungato il periodo del catecumenato e manchiamo di catechisti per istruire e guidare i neofiti.

Le comunità cristiane, sparse in un territorio vasto come l'Italia settentrionale, sono più di 800. Sono come piccole cellule cristiane, che hanno bisogno di visite periodiche da parte degli apostoli di Gesù Cristo. La carta geografica dell'Assam è ormai intersecata in ogni direzione dai sentieri percorsi dai missionari di Cristo (1). La varietà delle lingue, fra tribù tanto numerose, gli scarsi mezzi di comunicazione, sono ostacoli non indifferenti a un lavoro organizzato, uniforme, e quindi più fruttuoso. Come può il missionario, sobbarcarsi all'im-

(1) Vi sono missionari che contano 200 giornate missionarie all'anno: sempre in cammino.

mane fatica se non è coadiuvato da catechisti, che lavorino con spirito di fede, e che nello stesso tempo siano adeguatamente retribuiti?

« Dateci buoni catechisti! » è il grido di ogni missionario in Assam. Un buon catechista, vuol dire una nuova comunità, nuovi battesimi, nuove pacifiche conquiste nel regno delle anime. La messe è molta: mancano i mietitori.

Abbiamo già alcuni benefattori e qualche associazione che mantengono il loro catechista in qualche villaggio assamese. Ogni catechista ci costa in media circa L. it. 70 al mese. Noi naturalmente insistiamo perchè anche i cristiani contribuiscano a sovvenire alla necessità della Chiesa; ma essi sono poveri, e non possono dare che l'obolo della vedova. La miseria di certi distretti, aggravata da inondazioni, siccità, epidemie, è lagrimevole e fa sfollare la povera gente in cerca di posti migliori e di lavoro nei grossi centri. Le opere di assistenza sociale sono quindi d'importanza assoluta. Il missionario non si limita a predicare il Vangelo, ma estende la sua attività al perfezionamento materiale, morale, intellettuale dei cristiani. Si cerca di formare un elemento scelto col mandare giovani alle università a conseguire titoli accademici perchè possano poi occupare posti di responsabilità nel loro paese ed accrescere il prestigio della Chiesa. Giova notare che tutta l'istruzione universitaria nella capitale dell'Assam è nelle mani della missione cattolica e i risultati ottenuti negli esami dell'Università di Calcutta sono fra i più brillanti dell'India. Per il nuovo anno, obbedendo al suo desiderio, intendiamo anche noi lanciare una campagna catechistica. Intensificheremo l'istruzione religiosa, indicando gare catechistiche che formeranno la caratteristica delle riunioni annuali nei differenti distretti.

Il Vescovo è ancora senza casa e senza cattedrale. Preghiamo il Signore che ci aiuti anche in questo, come e quando vorrà.

L'anno 1940 segna il cinquantenario della erezione dell'Assam a missione indipendente. Difatti, i missionari tedeschi della Società del Divin Salvatore, arrivarono a Shillong proprio nel 1890 ed iniziarono quell'eroico lavoro di pionieri che ha dato così sicure basi alla santa Chiesa. È una data cara, che commemoreremo con solennità per innalzare a Dio l'inno della riconoscenza e per ricordare coloro che hanno seminato e lavorato dove noi ora già possiamo raccogliere. Ci benedica e mi creda, per tutti,

Suo dev.mo in G. C.

Shillong, 3-IX-1939.

✠ STEFANO FERRANDO
Vescovo di Shillong.

Lettera di D. Giulivo ai giovani.

Carissimi,

il 31 marzo dello scorso anno periva a Rechlin nel Mecklemburgo, in un incidente di volo, il capitano dell'aviazione germanica barone Rodolfo von Moreau, non ancora trentenne. Aveva compiuto voli di primato in Africa (1937), in America (1938), nell'Estremo Oriente (1939), conquistando al suo nome di Kondor-Flieger e all'aviazione del suo paese larga fama nel mondo.

Di lui scrissero i fogli diocesani di Passavia e di Bamberg, in fede delle attestazioni del suo parroco Mons. Eggersdorfer: « La sua vita fu sempre rivolta al Cielo. Nei suoi voli più arditi come nelle quotidiane esercitazioni della sua pericolosa professione, il Moreau era compenetrato dello spirito evangelico del sacrificio per il bene altrui (Giov. XV, 13) e si considerava in volo verso Cristo: « obviam Christo in aera » (I Tess. IV, 17). Egli visse fedele alle tradizioni dei suoi padri, da cattolico profondamente credente, di una pietà più unica che rara.

« Membro delle Congregazioni mariane, studente cattolico, si considerava in tutte le sue imprese sempre al servizio di Dio. Non temeva la morte, fidente nella volontà di Dio. Prima d'ogni volo d'importanza si accostava alla santa Comunione, e dalla Comunione frequente attingeva la serenità e il coraggio che lo resero celebre. Nel suo diario si trovarono registrate con devota semplicità tutte le date delle sue Comunioni. Nessuna distanza lo trattenne mai dal raggiungere nelle domeniche e feste la chiesa, per assistere alla Messa; e quando si trovava a Kleeberg, sua patria, si accompagnava ai contadini del paese nel cammino alla chiesa, che fu pure l'ultimo suo cammino. Egli ha attraversato i cieli, fulgido e veloce come una meteora, ma il suo raggio rimane nelle nostri menti. Nell'ultimo volo cadde a terra soltanto il suo corpo; l'anima si librò verso il Cielo, incontro a Cristo per le vie dell'aria ».

Miei cari, vi offro questo fulgido esempio all'inizio del nuovo anno che vi auguro veramente felice e fecondo delle più belle conquiste nelle arti, nella scienza e nella virtù. Sappiatevi ispirare alla condotta cristiana di questo asso esemplare dell'aviazione e librerete anche la vostra giovinezza ai più puri e più sublimi voli, ai più eroici ardimenti della vita.

Vostro aff.mo
DON GIULIVO.

Crociata missionaria

Borse complete.

Borsa *S. GIOVANNI BATTISTA e S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ*, a cura di tre persone.

Borsa *FRANSONI MONS. LUIGI* — Somma prec.: 11250 — In onore di S. Gennaro, 8000 — In onore di S. Faustino, 613 — In onore di S. Rosalia, 184 — Tot. L. 20047.

Borsa *GIANNINI EMILIA* — Somma prec.: 10.000 — Nuovi versamenti, 10.000 — Tot. L. 20.000.

Borse da completare.

Borsa *ANIME DEL PURGATORIO* (5^a) — Somma prec.: 3599,90 — Coniugi Cuzzo riconoscanti per grazia ricevuta, 2000 — N. N., 3000 — C. D. L. B., 5 — Grassi Dott. Paolo, 30 — Mazzoleni Pierina, 5 — Ferretti Sac. Alfonso, 140 — Bargagli Vittoria, 20 — Prato Teresa, 200 — Tot. L. 8999,90.

Borsa *AMIGHETTI GIUSEPPE* — Somma precedente: 300 — Famiglia Amighetti, 100 — Tot. L. 400.

Borsa *ALBERT TEOL. FEDERICO* (2^a) — Somma prec.: 107,50 — C. D. L. B., 5 — Tot. Lire 112,50.

Borsa *ALBERA DON PAOLO* (3^a) — Somma prec.: 16415 — Aliverti Giulia, 50 — Pardo Prof. Michele, 140 — Tangona Eugenia, 50 — Tot. L. 16655.

Borsa *BEATA MARIA MAZZARELLO* — Somma prec.: 2837 — Camera Colombo, 50 — Tot. L. 2887.

Borsa *BELTRAMI DON ANDREA* (4^a) — Somma prec.: 3480 — C. D. L. B., 5 — A. D. C. L., 22,20 — Tot. L. 3507,20.

Borsa *BERRUTI DON PIETRO*, a cura del Comm. Prof. Gino Bernocco — Somma prec.: 7506,85 — Prof. G. Bernocco, 25 — Anna Maggolini, 100 — Giannini Guido, 50 — Tot. L. 7681,85.

Borsa *BLANDINO GIOVANNI* — Somma prec.: 3215 — Anna Picco ved. Blandino, 50 — Tot. L. 3265.

Borsa *CALTABIANO ROSARIO*, a cura di Santa Nicolosi — Primo versamento L. 500.

Borsa *COSTAMAGNA MONS. GIACOMO* (2^a) — Somma prec.: 631 — Fusero Domenica, 100 — Tot. L. 731.

Borsa *DAL NEGRO MONS. GIOVANNI* — Somma prec.: 4154,50 — Locatelli Anna, 5 — N. N., 10 — Unione S. Spirito, 25 — N. N., 30 — Maria Peratoner, 24 — N. N., 30 — Tot. L. 4278,50.

Borsa *DIVINA PROVVIDENZA* — Somma prec.: 9543,50 — C. D. L. B., 5 — Boine Fiorenza, 30 — Ciucchi Maria e Guido, 15 — Zanon Fortunata, 20 — M. T. B., 100 — Bruno Ermelinda, 10 — Boglione Francesco, 40 — Tot. L. 9763,50.

Borsa *DOGLIANI CAV. GIUSEPPE*, a cura di Pozzi Francesco — Somma prec.: 5876,50 — C. D. L. B., 5 — Simonetta Mario, 25 — Maserà Francesco, 10 — P. F., 100 — Remondini Pietro e un gruppo di ex allievi, 150 — Tot. Lire 6166,50.

Borsa *DON BOSCO EDUCATORE* (4^a) — Somma prec.: 4221,50 — C. D. L. B., 5 — Rag. Guido Betta, 40 — Martinoni Rosina, 108,20 — Tot. L. 4374,70.

Borsa *DON BOSCO PROTETTORE DEI GIOVANI* — Somma prec.: 6954 — C. D. L. B., 5 — Venturilli G. B., 50 — Maria Cimmino, 10 — Tot. L. 7019.

Borsa *DON BOSCO SALVATE I NOSTRI FIGLI* (2^a) — Somma prec.: 6273,50 — Guglielmini Maria, 20 — Vittoria Lazzarini, 10 — Tot. L. 6303,50.

Borsa *GAMBA CARD. GIUSEPPE* — Somma prec.: 1220 — C. D. L. B., 5 — Tot. L. 1225.

Borsa *GARNERO CESARE* — Somma prec.: 3835 — C. D. L. B., 5 — Tot. L. 3840.

Borsa *GESÙ, MARIA AUSILIATRICE, DON BOSCO* (3^a) — Somma prec.: 9144 — N. N., Bergamo, 200 — Antonia Guzzo, Columbus, 212 — Bellomo Domenico, 15 — Nevissario Francesca, 4 — Tot. L. 9575.

Borsa *GIUBILEO E RICONCILIAZIONE* — Somma prec.: 4080 — Dott. Francesco Casalbore, 30 — Tot. L. 4110.

Borsa *GLI EDUCATORI AL LORO SANTO*, a cura dell'Ing. Comm. A. Bianchi, presidente dell'Unione Don Bosco fra gli insegnanti — Somma prec.: 6034,35 — Galleani Giovanna, 5 — Siccardi Vesta, 5 — Nosenzo Sofia, 8 — Torcelli Maria, 3 — Lupo Lucca Teresa, 10 — Dalponte, Cavalca, Filippi, Bigatti e Pavesi, 5 — Prof. G. Moreno, pittore, 12 — Bianchi Nunzia, 15 — Borgiagli Prof. Melania, 3 — Franchi Prof. Innocenza, 10 — Ardizzoia Gavinelli Rina, 5 — Dellachà A. M., 3 — Branca Amalia, 3 — Boero Candida, 2 — Viglono, 2 — Valletti A. M., 5 — Marengo Petrillo M., 3 — Portigliatti Piera, 3 — Calasso Annunziata, 1 — Grattarola Angela, 5 — Rolando Perino L. e I., 10 — Vanzaghi Prof. Cav. Uff. O. e Sig.ra, 5 — Maletto Maria, 15 — Gallea Polliotti, 5 — Daviso Prof. A., 5 — Rodellone Prof. M. P., 10 — Ceriani Angela, 50 — Maletto Maria, 10 — M. M., 100 — Barbano Dott. M., 5 — Grattarola Angela, 20 — M. M. C. A., 50 — Don Bramoso, 10 — Dotto Maria, 4 — Dotto Lina, 4 — De Lève Maria, 4 — Bianchi Nunzia, 4 — Bondi M., 3 — Torretta Amalia, 1 — Valletti A. M., 2 — Boero Candida, 5 — Viglono Santangelo, 5 — Moreno Prof. pittor G., 10 — G. Polliotti e famiglia, 20 — Mattucci, 5 — Negri L. L., 5 — Fresia Carpignano, 5 — Q. Dott. T., 100 — Borgiagli Prof. Melania, 2 — Carlevaro Thea, 22 — Maletto Maria, 30 — Negri Lodovica, 5 — N. N., 1 — N. N., 10 — Tot. L. 6684,35.

(Segue).

NECROLOGIO

Salesiani defunti:

BERTOLÉ CARLO FELICE, coad. da Torino, † a Faenza (Ravenna) il 18-X-1939 a 88 anni.

Di nobile famiglia torinese, entrò nell'Oratorio nel 1880 e, fattosi salesiano, visse a fianco di Don Bosco negli ultimi anni della vita del Santo, lieto di potergli prestare i suoi servigi in segreteria. Dal 1888 al 1904 lavorò nelle nostre case di Sampierdarena, Torino e Mathi, finchè fondò a Faenza la libreria salesiana che deve alla sua abilità ed al suo spirito religioso, il suo prestigio e la sua fioritura.

ANDINI DIONIGI ANGELO, coad. da San Giuliano Milanese (Milano), † a Torino (Oratorio) il 12-XI-1939 a 77 anni.

Accolto da Don Bosco nell'Oratorio di Torino e nella Società Salesiana, trascorse tutta la sua vita alla Casa-madre, modello di pietà, di osservanza religiosa, di laboriosità, di spirito di sacrificio e di apostolato ai nostri Coadiutori. Per più di 50 anni attese all'insegnamento del Catechismo nel primo Oratorio Festivo ed alla cura delle Compagnie religiose tra gli esterni e tra gli interni artigiani suscitando preziose vocazioni e cattivandosi la stima e l'affetto di tutti.

VERCAUTEREN D. CARLO, sac. da Gand (Belgio), † Betlemme (Palestina) il 7-X-1939 a 74 anni.

Condotto giovinetto dal Can. Belloni in Palestina, fu avviato al sacerdozio nel Patriarcato di Gerusalemme e si consacrò totalmente alla cura degli orfanelli raccolti a Betlemme dall'Uomo di Dio. Quando nel 1896 il Can. Belloni si fece salesiano ed affidò la sua opera alla nostra Congregazione, D. Carlo fu dei nostri e continuò ad esplicare il suo zelo nelle varie nostre Case di Palestina, per chiudere i suoi giorni nella prediletta Betlemme.

BAGLIETTO D. CRISTOFORO, sac. da Buenos Aires (Argentina), † ivi il 16-VIII-1939 a 69 anni.

Formato dai primi Salesiani sbarcati in Argentina acquistò il vero spirito di Don Bosco e nelle diverse Case di quella nazione seppe educare ottimi maestri ed assistenti, osservanti delle Regole e zelanti della salvezza delle anime.

RUSEK D. GIOVANNI, sac. da Kossocica (Polonia), † il 22-VIII-1939 a Talca (Cile) a 67 anni.

Fatti gli studi in Italia, partì per le missioni e svolse il sacro ministero specialmente fra i nostri emigrati in Argentina e nel Cile, mentre attendeva alla cura delle anime nelle nostre chiese pubbliche.

MIGLIAVACCA D. GIUSEPPE, sac. da Padermo (Cremona), † a bordo del *Fella* il 18-VII-1939 a 56 anni.

La morte lo sorprese sul piroscalo mentre tornava in Italia. Era partito ancor chierico per le

Repubbliche del Centro America e San Salvador e, fatto sacerdote, fu presto preposto alla direzione dei nostri collegi per cui aveva attitudini spiccate. Ma estendeva il suo zelo ovunque potesse far del bene alle anime, dedicandosi soprattutto alle masse operaie fra cui meritò il titolo di «amico degli operai».

GAROFOLI D. GIUSEPPE MARIA, sac. da Bahia Blanca (Argentina), † a Viedma (Argentina) il 28-IV-1939 a 51 anni.

Esercì il suo zelo soprattutto negli Oratori festivi e nella cura delle anime col sacro ministero improntato fedelmente allo spirito di D. Bosco.

RANOGLIO D. GIO. BATT., sac. da Palestro (Pavia), † ad Avana (Cuba) il 17-VIII-1939 a 73 anni.

Sentì la vocazione salesiana in età avanzata; ma si offerse tutto al Signore prodigando l'opera sua nelle nostre Case del Messico, della California e di Cuba, apprezzatissimo pel sacro ministero e per la direzione spirituale.

IACCARINO D. MICHELE, sac. da Meta di Sorrento (Napoli), † a Piano di Sorrento (Napoli) il 20-VIII-1939 a 70 anni.

Già licenziato all'Istituto Nautico, sentì la vocazione salesiana e, raggiunto il sacerdozio, laureato in Scienze Fisiche e Matematiche, spese tutta la sua vita nell'insegnamento e nell'esercizio del sacro ministero.

BUSIN ARTURO, coad. da Falcade (Belluno), † nel sanatorio di Arco (Trento) il 4-X-1939 a 30 anni.

GRASMUGG GIOVANNI, coad. da Marchtrung (Germania), † a Santa Tecla (El Salvador) il 16-VI-1939 a 66 anni.

GUERRA NICOMEDE ch., da Tornquist (Argentina), † a Córdoba (Argentina) il 28-VII-1939 a 25 anni.

PINELLA SALVATORE, ch. da Cammarata (Agrigento), † a San Gregorio (Catania) il 20-IX-1939 a 19 anni.

Cooperatori defunti:

BIANCO ANTONIO GIOVANNI † a Torino il 6-VIII-1939.

Allievo di Don Francesia all'Oratorio, conservò sempre una profonda venerazione per Don Bosco e, serbandosi fedele all'educazione ricevuta, divenne un esemplare cittadino ed un fervente Cooperatore salesiano.

CUMBO SALVATORE PIETRO † ad Aragona (Agrigento), il 19-X-1939 a 64 anni.

Ottimo cittadino, fervente cattolico ed affezionato Cooperatore, curò l'educazione cristiana della numerosa figliolanza e fu ben lieto di dare alla Società Salesiana due dei suoi figlioli.

MONS. CAN. GIOVANNI CIANI † a Belluno il 24-X-1939 a 57 anni.

Colla nobiltà dei natali sortì la vocazione al sacerdozio che fece di lui un apostolo dell'educazione cristiana. Decurione dei Cooperatori, prodigò le sue doti di mente e di cuore, colla più affettuosa assistenza, all'incremento dell'Opera salesiana in Belluno. Devotissimo di Don Bosco, ne propagò il culto con ammirabile zelo e ne adottò il sistema nell'educazione della gioventù che sapeva entusiasmare di fervore eucaristico e di pietà mariana.

CLOT CAROLINA ved. **UGHETTO** † a Mathi il 12-XI-1939 a 82 anni di età.

Anima eletta, cuore generoso e fervente Cooperativa, offerse al Signore un figlio nella Società di S. Giuseppe e due nella Società Salesiana.

Altri Cooperatori defunti:

Andrina Feliciana, *Caluso* (Aosta) - Barberis Don Luigi, *Tonco* (Asti) - Bergadano Massimo, *Magliano Alfieri* (Cuneo) - Bertarelli Giulia, *Rovereto* (Trento) - Bortolotti Perotti Maria, *Trento* - Bertone Ernesto, *Bussoleno* (Torino) - Bossi Cav. Carlo, *Busto Arsizio* (Varese) - Bosticco Virginia, *S. Damiano d'Asti* - Bruna Lucia, *Campo Canavese* (Aosta) -

Bucci Dott. Giuseppe, *Ferrara* - Capuccio Ing. Vincenzo, *Torino* - Carbonari Cav. Giovanni, *Roma* - Cavedon Caterina, *Schio* (Vicenza) - Caviglioli Marianna, *Borgomanero* (Novara) - Chasseur Emanuele, *S. Barthelemy* (Aosta) - Colombatto Francesco, *Oglianico* (Torino) - Colombatto Cua Maria, *Oglianico* (Torino) - Coti Can. Annibale, *Crema* (Cremona) - De Giorgi Addolorata, *S. Cesario* (Lecce) - De Munari Alessandro, *Schio* (Vicenza) - Donati Luigia, *Nebbiuno* (Novara) - Doveri Paolo, *Zelata* (Pavia) - Focacci Giovanni, *Amborzasco* (Genova) - Inverardi Caterina, *Barghe* (Brescia) - Lappicciella Salvatore, *Cerignola* (Foggia) - Lombardi Teresa, *Monza* (Milano) - Malasomma Vincenzo, *Napoli* - Malesani Teresa, *Veronella* (Verona) - Marino Giovanni, *Castiglione Tinella* (Cuneo) - Mazzali Clementina, *Pegognaga* (Mantova) - Negrì Giacinto, *Torino* - Nodari Don Angelo, *Fiorano al Serio* (Bergamo) - Oberti Colomba, *S. Pellegrino* (Bergamo) - Pescio Bertolani Mafalda, *Basilea* (Svizzera) - Piffari Settimio, *Rubano* (Bologna) - Rinaldi Giuseppina fu Pasquale, *Lù Monferrato* (Alessandria) - Rovati Teresa ved. Lombardi, *Monza* (Milano) - Santi Antonio, *Castel Viscardo* (Terni) - Sciarlò Vincenzina, *S. Cesario* (Lecce) - Spinucci Antonio, *Sutri* (Viterbo) - Tocchetti D. Francesco, *Godega* - Vigliani Margherita, *Ponderano* (Vercelli).

TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

L'INDULGENZA PLENARIA

- 1) Nel giorno in cui danno il nome alla *Pia Unione dei Cooperatori*.
- 2) Nel giorno in cui per la prima volta si consacrano al Sacro Cuore di Gesù.
- 3) Tutte le volte che per otto giorni continui attendono agli Esercizi spirituali.
- 4) *In punto di morte* se, confessati e comunicati, o almeno contriti, invocheranno divotamente il Santissimo Nome di Gesù, colla bocca, se potranno, od almeno col cuore.

NEL MESE DI GENNAIO:

- 1) Il giorno 1 - Circoncisione di N. S.
- 2) Il giorno 2 - SS. Nome di Gesù.
- 3) Il giorno 6 - Epifania.
- 4) Il giorno 18 - Cattedra di S. Pietro in Roma.
- 5) Il giorno 23 - Sposalizio della B. Vergine.
- 6) Il giorno 25 - Conversione di S. Paolo.
- 7) Il giorno 29 - S. Francesco di Sales.

CONDIZIONI

per essere iscritti all'Unione dei Cooperatori Salesiani.

Ricordiamo che per essere Cooperatori Salesiani non basta beneficiare in qualunque modo le Opere o le Missioni Salesiane; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori. Solo così si possono godere i favori spirituali concessi dalla Chiesa alla Famiglia Salesiana.

LE CONDIZIONI SONO:

1. Età non minore di 16 anni.
2. Godere buona reputazione religiosa e civile.
3. Essere in grado di promuovere, o per sé o per mezzo di altri, con preghiere, offerte o lavori, le Opere e le Missioni della Pia Società Salesiana.

L'Unione non lega alcuno in coscienza, e perciò vi possono partecipare le famiglie secolari e religiose; gli istituti o collegi, per mezzo dei rispettivi genitori o superiori.

All'atto dell'iscrizione, la Società Salesiana invia il *Diploma regolamento*.

Chi pertanto desidera iscriversi tra i Cooperatori Salesiani — ricevere il *Bollettino Salesiano* — avere chiarimenti circa le Opere di Don Bosco — inviare offerte in loro favore — si rivolga al

Rettor Maggiore della Società Salesiana - Via Cottolengo, N. 32, Torino (109) specificando bene nome e indirizzo.